

Francesco e la prova del cuore

di p. FRANCESCO PAVANI

Quella di Francesco è una giovinezza tormentata; ma anche piena di coraggio: egli sa vedere più in là dei legami affettivi: per questo diventerà un uomo libero, che entusiasma

Un ragazzo segnato a dito

La crisi che ha colto Francesco sui vent'anni non lo ha abbandonato del tutto; ora riveste un aspetto esterno, diremmo sociale, non meno drammatico: a causa del suo ideale, incomincia a deludere le persone più care: la madre, che ha sempre ammirato il suo François; il padre, fiero del suo ragazzo, che tutto — ricchezza, posizione, fascino personale — sembrava destinare al successo; gli amici del tempo di baldoria, che ora lo deridono.

Francesco, con la sua nuova esperienza, è entrato in disaccordo con tutti: è oggetto di scherno, riceve occhiate di compatimento; quando si avvicina, le porte si chiudono, qualcuno scantona: la solitudine è la parte che gli spetta. Quest'uomo, che ora mendica, è lo stesso che ancora ieri ostentava la sua ricchezza e per il quale l'unica cosa che contava era la vanità di apparire. Assurdo: mentre tutti si affannano per raggiungere il suo ruolo sociale, egli discende la scala dell'arrivismo e si confonde tra coloro che sono i più poveri.

Ora si rende conto dell'abbandono in cui è lasciato! Egli non cerca più la dolcezza degli ulivi con le foglie argentate al vento, ma l'asprezza dei sentieri che serpeggiano su per i pendii del Subasio, perché somigliano alla sua sofferenza.

Un figlio degenerare

Stanco, un giorno, vestito da eremita, Francesco si dirige verso Assisi. La gente comincia a far chiasso e a mormorare: «Ah, la ricca borghesia ridotta a mendicare!». Il rumore richiama l'attenzione di suo padre, Pietro Bernar-

dardone, che si fa sulla porta della bottega. C'è un'occhiata, e poi Francesco esclama: «Babbo, abbiamo sbagliato tutto: la ricchezza che abbiamo ci divide dagli altri, e non è la felicità!». Ma è come un messaggio lasciato al vento.

Francesco ha superato tutte le battaglie: gli rimane l'ultima, quella che lo metterà contro l'uomo al quale deve tutto: contro la famiglia, la madre, contro il suo cuore; insomma ancora deve spezzare l'ultimo legame, il più sensibile e tenace.

Pietro Bernardone ama i suoi figli, Francesco non meno di Angelo. Forse vede le cose troppo dal lato del cuore, senza accorgersi che i desideri dei figli possono andare al di là delle proprie vedute. Per lui, Angelo si comporta come si comporta un cristiano, ma Francesco non dà prova che di ingratitudine e di indisciplinabilità!

L'ultima battaglia

Francesco e Bernardone, due volontà senza mezzi termini, ciascuno in nome dei propri ideali, si fronteggiano sulla pubblica piazza di S. Maria Maggiore di Assisi, alla presenza del Vescovo, davanti ad un'assemblea di notabili e ad una folla di curiosi.

Il Vescovo Guido consiglia tra l'altro a Francesco di restituire al padre quel denaro che probabilmente ha sottratto per darlo ai poveri e per riparare la chiesetta di S. Damiano. Bernardone stenta a dominare la sua collera: la testardaggine del figlio, che si rifiuta di abbandonare quel genere di vita che a lui sembra una stupida pazzia, lo esaspera sempre più. Né sa contenere sino in fondo e lascia prorompere l'amarezza che ha dentro. In quel



momento, padre e figlio sono ugualmente tormentati, non dall'odio ma dall'affetto che li lega.

Francesco ascolta immobile. Poi getta ai piedi del padre la borsa dei soldi e si spoglia degli abiti, fino a rimanere nudo, e li consegna al genitore. Nel silenzio, tremante d'emozione, afferma: «Fin qui io ho chiamato Pietro Bernardone mio padre. Ma oggi, per servire Dio, gli restituisco tutto, queste vesti e l'oro che reclama. D'ora innanzi non dirò più: padre mio Bernardone, ma Padre che sei nei cieli».

«Ora sono un uomo libero»

Francesco parlerà di libertà soltanto quando comincerà a scoprire di aver un Padre nei cieli. E allora un tale gesto, che a noi può sembrare assolutamente straordinario, è perfettamente intonato con tutta la sua esperienza. Non si tratta di uno spogliamento solamente materiale, ma anche morale: ci voleva quel gesto, perché Francesco diventasse lo sposo di madonna Poverità, perché fosse veramente «uomo libero»: era nudo e spoglio, come alla nascita, ed effettivamente quella era una nuova nascita.

La vita di Francesco comincia veramente qui: la sua vita ora diventa creazione.

Partire e cantare sono i primi due atti della sua nuova vita secondo il Vangelo.

Esce dalla piazza dove si era denudato e, avvolto da un mantello con una grande croce bianca segnata sulle spalle, prende il sentiero della montagna.

Sulla via, che lo porta lontano da Assisi, il suo passo ha la leggerezza della danza, il suo canto trabocca di gioia.

Così, dopo un lungo e sofferto periodo di inquietudine, egli ritrova la stupenda gioia di vivere, gioia che è ancora più bella quando se ne conosce il segreto: adesso sa, ha visto il volto dell'Amato, e comprende che anche la sua gioia, quasi di fanciullo, è una lode al Padre che è nei cieli.

COMUNICAZIONI T.O.F.

— Tre giorni di fraternità a Cesena

L'iniziativa di «un momento di vita fraterna», presso il Convento dei Cappuccini di Cesena, promossa dal Centro regionale T.O.F. della Famiglia cappuccina ma aperta ai Terziari di tutte le Famiglie francescane della Romagna, è diventata un appuntamento atteso. Ogni anno cresce il numero dei fratelli e delle sorelle che amano vivere tre giorni in un clima capace di favorire la preghiera, l'ascolto e il dialogo fraterno.

Riportiamo il programma di massima, che verrà specificato insieme la sera stessa dell'arrivo:

venerdì 21 luglio:

nel tardo pomeriggio, arrivo e sistemazione nel Convento;

ore 18,30: recita di Vespri e Rosario;

ore 19,30: cena;

ore 21: Via crucis, commentata dai partecipanti.

Sabato 22 luglio:

nella mattinata: Lodi, s. Messa, conversazione del fratello avv. Castelli e scambio di esperienze a livello di Fraternità;

nel pomeriggio: alla Chiesa delle Cappuccine, canto dei Vespri, meditazione e scambio di saluti con le sorelle del II Ordine;

ore 21: Rosario, guidato dal p. Guglielmo Gattiani.

Domenica 23 luglio:

Lodi e prima colazione;

ore 9: conversazione del fratello prof. Alfiero Perini;

ore 10: Messa;

ore 11: dialogo sui temi trattati;

ore 12,30: pranzo;

ore 15: Vespri e chiusura.

N.B. - *Le prenotazioni*, presso il Centro regionale T.O.F. di Castel S. Pietro Terme, via Viara, 10 - Tel. (051) 941150, si chiuderanno domenica 16 luglio.

La quota resta quella indicata nel n. 3 di «Messaggero Cappuccino».

Occorre portare con sé il libro «La preghiera del francescano».

Si ricorda che sono a disposizione soltanto 40 camere.

Dalle stazioni ferroviaria e delle corriere si può telefonare al Convento (n. 22299), per chiedere un mezzo di trasporto.

— Esercizi spirituali e Corso per animatori a Fanano

Il Centro regionale T.O.F. dei Frati Minori di Bologna ci offre l'opportunità di un Corso di esercizi spirituali e di un Corso di formazione per animatori, in un ameno luogo di villeggiatura quale è Fanano (MO). Il Corso di esercizi spirituali si terrà dal 23 al 30 luglio.

Il Corso di formazione per animatori di Fraternità, tenuto dal p. Giambattista Montorsi, Ministro provinciale dei Minori di Bologna, avrà luogo dal 9 al 16 agosto.

Per informazioni, rivolgersi alla Presidente regionale Lucia Tabellini, via Lenin, 4, Bologna - Tel. (051) 540009; oppure al Centro regionale T.O.F., via Tagliapietre, 19, Bologna - Tel. (051) 331278.

— Censimento dell'Ordine francescano secolare d'Italia

Il Consiglio interfamiliare nazionale del T.O.F. ha inviato un'apposita scheda ai Centri regionali, perché provvedano a distribuirla alle Fraternità e a ritirarla compilata entro il 31 agosto.

La scheda-censimento richiede: il tipo di Fraternità e la sua vitalità; il numero dei professi e la media dei partecipanti alle adunanze; l'età, lo stato civile, il titolo di studio e l'attività professionale dei Terziari; il numero dei Novizi, le iniziative in ordine alla formazione spirituale, culturale e alla promozione umana; quali forme di cooperazione interobbedienziale vengono praticate.

Al momento in cui la presente comunicazione verrà letta su «Messaggero Cappuccino», contiamo di aver già distribuito la scheda in tutte le Fra-

ternità. Pertanto si fa obbligo a tutti i dirigenti e a tutti gli Assistenti di compilarla con prontezza fino nei minimi particolari e di inviarla in duplice copia entro il 31 agosto a questo Centro regionale T.O.F., via Viara, 10 - 40024 Castel S. Pietro Terme.

— Calendario delle Fraternità

Per l'attuazione dell'annunciato Calendario, che permetta ai dirigenti ed agli animatori francescani almeno un incontro nel corso dell'anno sociale con i fratelli e le sorelle delle singole Fraternità della Regione, preghiamo Assistenti e dirigenti di indicare una data — anche infrasettimanale — e di comunicarla al Centro regionale T.O.F. entro il mese di agosto p.v., affinché lo stesso Centro, a sua volta, possa compilare il Calendario generale e inviarlo a tutte le Fraternità.

— Pellegrinaggio francescano a Torino

Siamo lieti di notificare la data della visita alla sacra Sindone in Torino, al santuario di Superga e di s. Giovanni Bosco e ai luoghi più caratteristici del capoluogo piemontese. Sabato 16 settembre faremo l'escursione in Val d'Aosta con pernottamento, e domenica 17 ci uniremo ai pellegrini bolognesi in visita a Torino, per ammirare e venerare la sacra Sindone.

La quota di partecipazione, tutto compreso, è di £. 42.000. Le prenotazioni vanno fatte al più presto al Centro regionale T.O.F. di Castel S. Pietro Terme, oppure presso Florio Magnani, viale A. Masini, 4, Bologna - Tel. (051) 371503.

CRONACA T.O.F.

— Capitolo nazionale T.O.F. Cappuccini

Il 1° maggio, nella «Casa del Terziario» a Segni (Roma), si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio nazionale T.O.F. Il Presidente nazionale, prof. Giovanni Cosentino, della Obbedienza dei Frati Minori, delegato dalla Presidente internazionale, ha presieduto l'assemblea, ed ha aperto i lavori con queste parole: «La presidente mondiale, Manuela Mattioli, della quale vi porto l'affettuoso saluto e l'augurio di buon lavoro, con sua